Per sbloccare i finanziamenti

Incontri al ministero per la Richard-Ginori

Nei primi giorni di questa settimana si riunisce la commissione industria della Camera - Le difficoltà collegate alla crisi finanziaria del gruppo

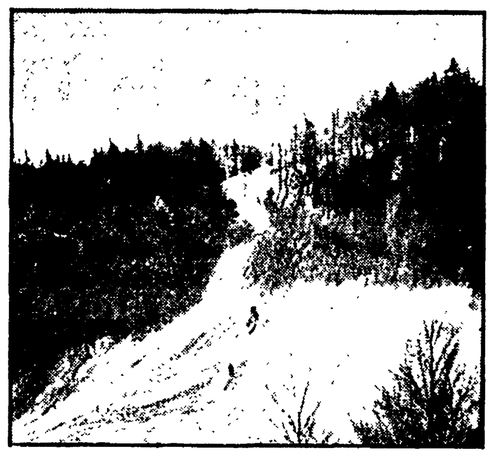
PISA — I cinque partiti che sostengono il governo chiederanno entro brevissimo tempo una riunione al ministero del Bilancio per definire una volta per tutte il finanziamento necessario alla costruzione del nuovo stabilimento Richard-Ginori a Pisa. L'onorevole Fortuna convocherà nei primi giorni della settimana prossima la riunione della commissione industria delle camere. Sono questi i maggiori risultati ottenuti dai lavoratori della fabbrica ceramica di Pisa al termine di un giro d'incontri avuti con i responsabili nazionali dei 5 partiti. Il consiglio di fabbrica della Richard Ginori è stato ricevuto nei giorni scorsi dall'onorevole Longo, vice segretario del PSDI, dal compagno Speranza e da altri membri della commissione economica del PCI, dall'onorevole Raffetti responsabile dell'ufficio economico della DC, dal vice segretario del PSI, onorevole Signorile e dal responsabile economico del PRI onorevole Terrana. «In tutte le riunioni — informa un comunicato diffuso dai lavoratori — è stato formulato un giudizio positivo sulle iniziative che i lavoratori e le forze politiche e sociali di Pisa hanno preso per la difesa dell'occupazione. Ed è emerso un chiaro impegno a ricercare la soluzione per la difficile e drammatica situazione della Richard Ginori.

L'obiettivo principale è rappresentato dallo sbocco dei finanziamenti già stanziati da tempo per il nuovo complesso produttivo pisano ma che sono rimasti congelati dopo il precipitare dello stato finanziario del gruppo chimico liquigas.

La chiarificazione dei rapporti finanziari del settore ceramico Ginori Pozzi e della Liquigas diventa sempre più urgente anche per l'attuazione dei programmi produttivi che la direzione milanese della Richard Ginori si è impegnata a presentare. A questo proposito il comunicato del consiglio di fabbrica della Richard Ginori informa che «l'incontro avvenuto a Milano tra la direzione della Ginori Pozzi con la FULC nazionale ed il coordinamento sindacale del gruppo ha avuto un carattere interlocutorio, in quanto entro dieci giorni la società dovrà presentare i programmi produttivi per i singoli settori; ma il risultato evidente — continua il comunicato — è che l'attuazione di tali programmi potrà essere attuata solo dopo che saranno definiti i rapporti finanziari tra Richard Ginori Pozzi e la Liquigas.

«Una prima risposta alla gravissima situazione dei lavoratori pisani — continua il comunicato — potrà essere data nel corso dell'incontro che dovrebbe aver luogo lunedì 17 con il ministro del lavoro onorevole Scotti non solo per quanto riguarda i decreti relativi alla cassa integrazione ma anche per quanto riguarda la situazione più generale del gruppo».

Una proposta «aperta» presentata dai comunisti



La montagna pistoiese si prepara a combattere i suoi mille problemi

PISTOIA — La montagna pistoiese non è un'area sottosviluppata, è invece una realtà assai differenziata, dalla quale zone di grande degradazione produttiva (Sambuca, Piteglio, la montagna Pesciatina) si accompagnano ad altre che riscontono dei centri urbani sui cui gravitano (le fasce montane del Comune di Pistoia, Marliana, Tobbiana e la parte alta di Montale) e ad un nucleo centrale ad economia integrata, dotata di un tessuto articolato in cui la grande industria, la piccola industria e l'artigianato, il turismo e l'agricoltura convivono e possono svilupparsi. La montagna pistoiese è assediata da mille problemi, alcuni anche gravissimi, ma ha anche in sé concrete possibilità di riorganizzazione, di sviluppo.

Partendo da queste premesse e da uno studio attento e minuzioso della situazione socio-economica delle varie zone la federazione pistoiese del PCI ha predisposto una serie di proposte per un «piano di sviluppo della montagna pistoiese». Sono contenute in un documento che è stato elaborato dalle varie istanze di partito della montagna e dalla commissione economica della federazione e che è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato Vannino Chiti, segretario della federazione del PCI, Luciano Pallini, responsabile della commissione economica del PCI, Rubens Biondi, segretario del comitato di zona del PCI della montagna pistoiese, Mario Olla, sindaco di San Marcello, Marco della Lena, segretario comunale del PCI, Luciano Ciampolin, responsabile della commissione problemi del lavoro, Graziano Palandri, consigliere regionale del PCI. L'analisi e le proposte contenute nel documento — è stato rilevato nel corso della conferenza stampa — tengono conto della più generale politica di superamento dei tradizionali squilibri territoriali del paese, che le scelte di politica economica degli ultimi trent'anni hanno drammaticamente accentuato. Per la montagna si tratta di superare concezioni riduttive e di inserire le iniziative di sviluppo in un quadro programmatorio più generale.

La regione Toscana sta già muovendosi in questa direzione, ma è necessario che gli enti locali, le forze sociali e politiche, il mondo della cultura compiano un serio sforzo per costruire attorno ai problemi della montagna, intesa come questione nazionale, un ampio movimento di lotta e mobilitazione. Con le sue proposte la federazione pistoiese del PCI intende formulare per la montagna, un contributo per ampliare il dibattito e verificare assunzioni di responsabilità e volontà politiche all'interno della intera società pistoiese.

Il «progetto» formulato dai comunisti non a caso si inserisce nell'alveo dell'attività che va svolgendo la commissione istituita dalla Provincia, nella quale sono presenti tutte le forze politiche democratiche con il compito di individuare le priorità per la programmazione. Nella commissione è venuta maturando una significativa convergenza fra le varie componenti, che ha tuttavia lasciato spazio ad autonomi contributi, che sono già venuti — è stato affermato nella conferenza stampa dalla DC e dal PSI. Il documento della federazione comunista pistoiese è un nuovo elemento che viene ad aggiungersi all'articolato dibattito in corso e quindi è «aperto» — è stato sottolineato dal compagno Vannino Chiti — alla discussione ed ai contributi interni ed esterni al partito. Per concretizzare questa «apertura» la federazione comunista pistoiese ha deciso di presentare le sue proposte per la montagna durante una manifestazione pubblica provinciale, che si svolgerà nelle prossime settimane a San Marcello Pistoiese. Sarà quella una prima importante occasione di confronto e verifica delle indicazioni tratteggiate dai compagni pistoiesi per lo sviluppo equilibrato dei vari settori dell'economia montana: dall'agricoltura all'industria, dall'artigianato al turismo.

La montagna — hanno ribadito i comunisti di Pistoia — ha notevoli possibilità di sviluppo. Che derivano dal tessuto socio-produttivo esistente, che non va solo difeso ma espanso, e dalla presenza di forze umane e culturali maturate in anni di lavoro ad alto contenuto tecnico (basti pensare alla cartiera della Lima ed alle fabbriche della LMI, ex SMI).

L'aver vissuto il fenomeno dell'industrializzazione sin dal suo nascere, l'aver partecipato al moto nazionale di idee e di lotte del movimento operaio e democratico caratterizza una realtà dinamica che mostra la propria capacità di iniziativa nel cospicuo insediamento artigiano.

E' verso questo nucleo — si sottolinea nel piano del PCI, — che deve essere dedicata una attenzione particolare, senza tuttavia dimenticare le altre realtà che anzi devono essere tenute particolarmente presenti nella definizione delle doverose politiche settoriali e nei programmi di assetto territoriale e di sviluppo delle aree urbane su cui gravitano. Oggi si pone la necessità di orientare i caratteri delle attività economiche nell'ottica della salvaguardia della zona dalla degradazione; per lo sviluppo della occupazione e dunque contro forme di resistenza alla linea di ampliamento della base produttiva. Si tratta in altri termini di formulare indicazioni che facciano leva sulle possibilità reali dei settori per respingere forme di ristrutturazione che non guardano allo sviluppo complessivo di questo territorio ma che, puntando agli interessi aziendali immediati, ci impongono una proposta di movimento che contribuisca a definire gli obbiettivi di lotta».

Ma veniamo alle «proposte». Per l'agricoltura viene indicata la necessità di una nuova politica agricolo — forestale da basarsi su una visione organica degli interventi di bonifica montana e di sistemazione idraulico forestale, su una reale utilizzazione economica del bosco e dei suoi prodotti (primari e secondari) su un intervento teso a rendere pienamente produttivi i terreni agricoli (solo in minima parte utilizzati) attraverso lo sviluppo della zootecnica, su iniziative tese a fornire ai giovani le condizioni essenziali per una proficua presenza nell'agricoltura montana.

Nel settore della industria e dell'artigianato i problemi sono più complessi. In primo luogo però il «progetto» comunista sottolinea la necessità di un ampliamento della base produttiva da parte della LMI, di tener fede agli impegni presi per investimenti negli stabilimenti di Campotizzoro e Limestre. Inoltre si solecita una soluzione per la cartiera della Lima e l'impegno coordinato della regione, degli enti locali e degli istituti di credito per il rafforzamento del tessuto produttivo esistente. L'impegno deve essere indirizzato verso la predisposizione di aree artigianali ed industriali attrezzate, il miglioramento delle fonti energetiche, l'approntamento di piani per la formazione professionale, la realizzazione di una politica del credito unitaria, che non si disperda cioè in molteplici interventi compiuti da enti diversi senza alcun coordinamento.

C'è infine il turismo, settore di primaria importanza dell'economia montana. Per riorganizzarlo è necessario intervenire in maniera globale, favorendo la creazione di forme consortili fra gli operatori del settore (per una diminuzione dei prezzi), ampliando le «stagioni» (invernale ed estiva) attraverso il turismo sociale.

Il «progetto» elaborato dalla federazione del PCI di Pistoia affronta anche il problema della Comunità montana, rilevando che la permanenza di questo ente, pur con le sue nuove caratteristiche, impone oggi che ci si muova con rapidità per superare la suddivisione del territorio montano provinciale in due Comunità, avviando le procedure per l'unificazione (così da essere pronti per l'appuntamento del nuovo mandato amministrativo che spetterà alla Comunità, associazione di comuni per la gestione di servizi di dimensione sovracomunale ed area sub-comprensoriale che partecipa alla elaborazione programmatica dell'ente intermedio.

Sarà ridotta a Grosseto l'erogazione dell'acqua

Una rottura del tubo della rete idrica, avvenuta nel punto più delicato dell'intero impianto, precisamente al nuovo serbatoio che eroga l'acqua in tutta la fascia costiera, (Marina di Grosseto e Principina a Mare) nonché alla zona della città che si estende al di là della ferrovia, determinerà per alcuni giorni, sino a mercoledì prossimo, difficoltà nell'approvvigionamento dell'acqua.

Questa notizia, che ha suscitato comprensibili preoccupazioni, non tutte però fondate, nella popolazione, è stata data nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'ingegnere capo del comune Walter Madrucci. Questo fatto improvviso e imprevedibile trova origine nell'abbassamento del terreno, causato dalle copiose piogge cadute in questi giorni, che hanno «scombussolato» l'intera rete idrica.

La rottura, nonostante il pronto intervento dei tecnici e degli operai dell'amministrazione comunale che continueranno ininterrottamente a lavorare, anche nella giornata di oggi, ha portato nelle condutture detriti di terra e ruggine facendo uscire dai rubinetti «acqua rossa». Un intorbidimento — ha sottolineato Madrucci — che è stato immediatamente oggetto di analisi da parte dei tecnici e delle autorità sanitarie che non ne hanno riscontrato caratteristiche di antigienicità. Questo certamente non significa che da parte dei cittadini non se ne debba fare un uso attento soprattutto nel berla, così come sarà compito dei tecnici addetti all'acquedotto stabilirne le regole di erogazione. L'acqua qualitativamente presenta quindi una maggiore presenza di ossido di ruggine che si cercherà di ridurre irrogando una maggiore dose di cloro.

«I giorni neri dell'acquedotto — ha sottolineato l'ingegnere del Comune — la penuria di acqua, non stanno solo in questo fatto. Domani mattina, sulla base di un fonogramma giunto all'ufficio tecnico, l'acquedotto del Fiora, che rifornisce la stragrande maggioranza dei comuni maremmani, sarà completamente interrotto per lavori di adeguamento.

p. z.

Quasi interamente finanziata con una sottoscrizione

Si inaugura a maggio la nuova sede del partito a Viareggio

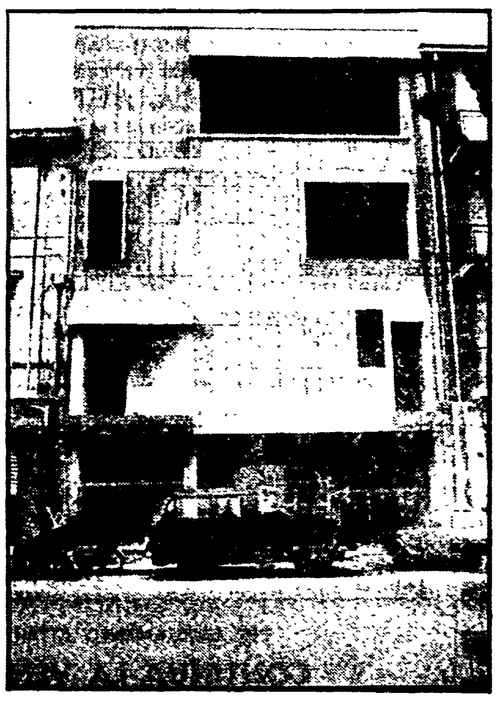
Il costo totale della moderna costruzione ammonta a 250 milioni - Straordinario sforzo dei compagni e simpatizzanti - Per raccogliere fondi un'asta di quadri - Sarà aperta una libreria «Rinascita»

VIAREGGIO — Si lavora, in Versilia, per l'apertura della nuova sede della federazione comunista che è prevista per il mese di maggio. Da circa 2 anni chi passa per la via Regia a Viareggio, vede crescere, giorno per giorno, il nuovo edificio, che sta sorgendo dove si trovava la vecchia sede. Si tratta di una costruzione di 3 piani in cemento armato, al cui interno sono collocati un salone semi-pubblico, al primo piano, capace di circa 200 posti — struttura unica di questo tipo in città — un saloncino per il comitato federale da 70 posti, una saletta per le riunioni delle commissioni, 14 uffici che serviranno, oltre che per il normale lavoro della segreteria, come sede per la sezione Centro di Viareggio, per la federazione giovanile comunista, la sezione dipendenti comunali, gli amici dell'Unità. All'esterno, nel cortile, potrà essere ricavato uno spazio per iniziative culturali — mostre, esposizioni.

Il costo totale della nuova costruzione, compreso l'arredamento sarà di 250 milioni. 100 milioni sono l'obiettivo di una campagna straordinaria di sottoscrizione lanciata dal partito (la metà è stata già raccolta). 35 milioni sono stati erogati come contributo dalla direzione del partito, altri fondi saranno reperiti con una mostra mercato di quadri donata da artisti e le feste dell'Unità: questi i mezzi del finanziamento.

I dati ci vengono forniti dal compagno Marco Sormanni, amministratore della federazione, che fa il punto sulla situazione: «la costruzione di una sede adeguata al prestigio e la forza del partito in Versilia è stata una scelta che tutti gli organismi dirigenti hanno pienamente condiviso nonostante il grosso sforzo finanziario che questo comporta. L'indicazione è stata quella di lanciare una sottoscrizione straordinaria, allargata all'esterno del partito, con obiettivi alle sezioni fissati in ragione di 20.000 lire, per due anni per ogni compagno iscritto. L'andamento della sottoscrizione in particolare per quanto concerne i simpatizzanti, i cittadini, i non iscritti al partito, si può dire soddisfacente.

Difficilmente ci siamo sentiti rispondere di no quando siamo andati a richiedere un contributo e, in molti casi, l'impegno è stato superiore alle nostre aspettative. Il partito stesso, nonostante il difficile periodo in cui si è svolta questa sottoscrizione, ha risposto bene sul piano organizzativo. Così è stato possibile avvicinare moltissimi cittadini, giovani, simpatizzanti in tutti i comuni della Versilia, e dimostrare, ancora una volta, i metodi democratici con i quali si finanzia il PCI.



La nuova sede del PCI di Viareggio

Accennavamo prima all'iniziativa della raccolta di quadri da mettere in vendita per il finanziamento della nuova sede. Chiediamo a Sormanni quali sono stati i risultati di questo lavoro: «molto buoni: hanno risposto all'appello lanciato dalla federazione versiliese moltissimi artisti residenti qui o legati affettivamente alla nostra terra come Maccari, Treccani ed il compianto Chighino.

All'apertura della nuova sede organizzeremo l'esposizione di tutti i dipinti donati e ne effettueremo la vendita».

Un contributo molto importante è venuto anche dal lavoro spontaneo che molti compagni hanno offerto al partito per la costruzione della sede: dai compagni tecnici — ingegneri, architetti e progettisti — che hanno impostato e seguito lo sviluppo dei lavori, agli idraulici, agli elettricisti, che hanno sacrificato le loro giornate di libertà, per approntare gli impianti.

La scelta compiuta dal comitato federale di aprire nell'edificio una libreria «Rinascita» offre interessanti prospettive di iniziativa culturale a Viareggio. Bisogna considerare che questa struttura sarà unica nel suo genere nel tratto di costa che va da Carrara a Livorno. Con la costruzione del nuovo edificio si coglierà l'occasione di riorganizzare l'archivio della federazione comunista della Versilia, di cui quest'anno ricorre il ventesimo della istituzione. L'archivio per le lotte sostenute in tutti questi anni e per il contributo arrecato dalla Versilia alla Resistenza — la zona è stata insignita della medaglia d'oro — possiede un patrimonio notevole sul piano politico e storico.

Rispetto alle cifre che prima ci forniva, chiediamo al compagno Sormanni come si intende far fronte alla somma ancora mancante per il pagamento della struttura: «le feste de l'Unità — che da noi si terranno a partire da maggio-giugno fino a settembre-ottobre — saranno uno dei veicoli maggiori di finanziamento. Purtroppo non saranno sufficienti, faremo fronte quindi, all'impegno con un prestito della Direzione del partito o, nel caso di impossibilità, sfrutteremo le normali vie di finanziamento degli istituti di credito. Io credo, comunque, per l'interesse che suscita in tutta la Versilia, che dovremo compiere un ulteriore sforzo nel partito e fuori, per aumentare il contributo da parte dei compagni».

Sergio Zappelli

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Vannucchi ringrazia tutti quanti si sono associati con qualsiasi mezzo, di persona o con scritti, al suo dolore per la scomparsa del caro indimenticabile

ARTURO VANNUCCHI

Livorno, 16 aprile 1978

Ricordo

Ad un mese dalla tragica morte del compagno Piero Monti, di Pisa, i compagni e le compagne del servizio di vigilanza della Federazione provinciale del PCI di Pisa, sottoscrivono un abbonamento a l'Unità per una sezione del pisano.

La famiglia Masoni, in memoria del compagno Monti, sottoscrive lire 10 mila per l'Unità.

...è sempre un piacere risparmiare

GIPI

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

...dalla camicia alla pelliccia...

con pochi soldi rinnovate il guardaroba

PREZZI DI FABBRICA

GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

edilizia Meucci

IMPRESA EDILE

MATERIALE DA COSTRUZIONE

PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE

OLMO (Arezzo) Tel. (0575) 39.264

Montana

SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119

Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)

ECCEZIONALE

Fino al 30-4-78 un vasto assortimento di moquettes a prezzi favolosi

Moquette agugliata	L. 1 500 mq.
Moquette rasata in nylon	L. 3 000 mq.
Moquette bouclè in nylon	L. 4.200 mq.

e inoltre 1.000 articoli a prezzi risparmio

Pav. 20 x 20 decorati	L. 4 000 mq.
Pav. cassettone rustico toscano	L. 5 250 mq.
Vasche bianche acciaio 22 10	L. 30.000 cad.
Serie sanitari 5 pz. bianchi	L. 58.000
Scaldabagno lt. 80 el. w 220	L. 31.000 cad.
Scaldabagno a metano lt. 10	L. 70.000 cad.
Lavello inox 18/8 di 120 con sottolavello bianco	L. 76.000 cad.
Lavello fire clay di 120 con sottolavello bianco	L. 70.000 cad.

VISITATECI — VISITATECI

italturist L'ARTE DI VIAGGIARE

VACANZE

PRIMA BOMBA

LANCIATA CONTRO IL CAROVITA DAI SUPERMERCATI CENTRI SPESA NEI PUNTI DI VENDITA:

PISA 1 VIA SAN MICHELE

PISA 2 VIA DELLA PURA

al BOTTEGONE

VIA EMILIA - COLLESALVETTI

PACCO N. 1

1 lt. olio di oliva Venturi	L. 1.980
1 lt. olio di semi	» 800
1 lt. olio Gradina	» 1.380
1 lt. olio extravergine Venturi	» 2.400
	L. ~~6.570~~

A SOLO L. 5.550

PACCO N. 2

1 bott. Stock 84	L. 2.980
1 bott. Vermuth 1 lt.	» 900
1 bott. Chianti 3/4 '74	» 950
1 bott. sciroppo francese	» 1.450
1 bott. whisky Ballantines	» 3.950
	L. ~~10.230~~

A SOLO L. 9.180

PACCO N. 3

1 pacco carta igienica 1 kg. 6 rot.	L. 950
1 straccio pavimenti	» 450
1 busta lama d'acciaio	» 350
2 scatole sapone in polvere Last	» 600
1 conf. 3 pezzi sapone Scala	» 400
1 bott. bagno schiuma 1 lt.	» 1.150
	L. ~~3.900~~

A SOLO L. 2.600

PACCO N. 4

1 Simmenthal carne in gelat. 1/3	L. 780
1 tonno Simmenthal gr. 200	» 950
1 tonno Palmera gr. 100	» 450
1 scatola fagioli cannellini gr. 500	» 220
2 tubetti doppio concentr. gr. 150	» 440
1 carne bovina in gelatina gr. 350	» 1.200
	L. ~~4.040~~

A SOLO L. 2.980

ED IN PIU'

Parmigiano Reggiano al kg.	L. 6.200	Caffè Lavazza qualità rossa gr. 200	L. 1.480
Latte parzialmente scremato 1 lt.	» 270	Caffè famiglia al kg.	» 4.900
Burro da gr. 250	» 720	Olio sansa oliva Venturi 2 lt.	» 2.490

Acqua oligominerale Vallechiara 1 lt. L. 60

E PER FINIRE

PASTA DI NAPOLI al KG. L. 350